

VOLPIANO Intervista al responsabile della formazione del sodalizio Irene Berardo I progetti per il futuro della Croce Bianca

VOLPIANO (STG) Dopo i festeggiamenti per il trentacinquesimo anniversario dell'Associazione, la Croce Bianca di Volpiano ha subito ripreso il suo regolare servizio. Abbiamo chiesto ad **Irene Berardo**, Responsabile della Formazione, di raccontarci alcuni aneddoti e qualche progetto per il futuro.

In trentacinque anni ci sono stati diversi cambiamenti: com'è nata l'associazione?

La fondazione della Croce Bianca di Volpiano è legata ad un evento drammatico: in seguito ad un incidente, un ragazzo attese per mezz'ora l'arrivo di un'ambulanza. Tra i presenti inermi c'era Carmine De Ninno, che deciderà di dare il via alla nostra storia. La situazione era ovviamente diversa rispetto a quella attuale. Non avevamo un'ambulanza e nemmeno una sede appropriata. In questi anni abbiamo cambiato spesso "casa" e ancora oggi siamo alla ricerca di una nuova sistemazione. Trentacinque anni fa si contavano appena dieci volontari e ognuno dei quali aveva una divisa che veniva lavata dalla rispettiva madre. Oggi, invece, l'Associazione conta quasi duecento volontari attivi, anche se cerchiamo sempre di mantenere lo stesso clima familiare.



Quali sono state le persone che hanno segnato la vostra storia?

Sono tante le persone che hanno collaborato con noi e tutte hanno dato un importantissimo contributo. Tra i volontari tuttora attivi va sicuramente segnalato Ermanno Papa, uno dei fondatori. La sede, inoltre, è intitolata a sua moglie, Adriana Moratti, anch'essa tra i primi iscritti.

Quali attività organizzate per la formazione dei cittadini?

La nostra Associazione organizza diversi corsi, compreso quello per diventare soccorritori abilitati. C'è sicuramente bisogno di nuovi operatori ma le attività formative e il servizio richiedono molto tempo. Nonostante ciò, non sono solo gli studenti a frequentare il corso, ma anche diverse persone di mezza età che cercano un modo per rilanciarsi.

Avete dei progetti per il futuro?

Stiamo lavorando per attivare il servizio di atterraggio notturno e partirà presto un progetto che coinvolgerà le scuole. Il nostro sogno più grande, però, è quello di poter offrire anche il servizio di soccorso avanzato che prevede un medico e un infermiere sul mezzo.

Davide Maccone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

